

Salvare il vero 5 x mille: il perché di un scelta

DANIELA BIANCHI

Destinare il cinque per mille della propria dichiarazione dei redditi ad una delle associazioni onlus ammesse nella lista delle Organizzazioni Non Lucratrice d'Utilità Sociale destinatarie, è un meccanismo che va a rafforzare il sostegno alle organizzazioni di volontariato, alla ricerca scientifica e a quella sanitaria.

Sono oltre 221 mila le istituzioni no profit attive in Italia, 620 mila operatori di cui 520 mila dipendenti. Una parte significativa di questi lavoratori, oltre 350 mila addetti, sono impegnati nella sola realtà del privato assistenziale. È una delle tante fotografie di quel Terzo Settore che raccoglie organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, ong, associazioni di promozione sociale, enti ecclesiastici, associazioni di assistenza sociale, dell'istruzione e della sanità che con il loro operato suppliscono a bisogni che non trovano risposte complete nell'organizzazione consolidata dell'apparato pubblico. Parlare di Terzo settore oggi significa affrontare un tema al centro del dibattito politico, inserito com'è in uno scenario più ampio quale quello delle politiche di Welfare. Ed è forse tempo di rilanciare il dibattito già in voga negli anni '90 riguardo la possibilità di rinnovare il welfare e contemporaneamente coltivare nuovi bacini occupazionali proprio sulla scorta di

quel modello; anche se, alla luce dell'analisi storica, quel dibattito sconta l'evidenza che l'universo non profit è stato per lo più relegato a semplice controparte del processo di esternalizzazione dei servizi sociali da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il Terzo Settore, proprio perché trova nella matrice del volontariato la sua principale leva, ha bisogno di sostegni rafforzati che possono venire solo dalla diffusione di una scelta partecipativa e di una fitta rete di solidarietà, ed il 5 x mille è uno di questi sostegni. Ad oggi sono 15 milioni i cittadini che hanno deciso di destinare una quota delle imposte che versano per finalità sociali o per promuovere la ricerca scientifica o medica. Ed è un fatto straordinario che bisogna enfatizzare, perché ciascuna di quelle persone con una semplice firma decide di partecipare ad un progetto, sostenere un'idea, aiutare il raggiungimento di un obiettivo. Nel nostro territorio quella del non profit è una realtà che negli ultimi anni sta trovando una dimensione sempre più ampia, in ottime sempre più di sistema con le istituzioni e gli enti locali. Ma la dimensione territoriale è molto spesso anche la dimensione organizzativa non permettono ancora di avere la sostenibilità necessaria per progetti sociali di medio e lungo periodo.

Quest'anno, sono molte le onlus ammesse alla ripartizione ed

alle quali è possibile effettuare una donazione, ma questo allargamento rischia di minare la natura stessa del provvedimento e non dà a tutti le stesse possibilità: può infatti una piccola realtà come ad esempio quella di Diaconia, competere con la campagna pubblicita-

ria di un'organizzazione a dimensione nazionale ed internazionale? Certamente no, sia per capacità economiche sia per diffusione di rete. È dunque necessario, in questi ultimi giorni utili per la dichiarazione dei redditi, richiamare l'attenzione di tutti riguardo la neces-

sità di sostenere quei progetti sociali che tentano di dare risposte a bisogni locali e che non possono competere, per i limiti sopra evidenziati, con i grandi progetti che a livello nazionale trovano spazio in circuiti informativi e divulgativi molto più ampi.

Diaconia: perché (e come) sceglierla

DANIELA BIANCHI

La Cooperativa Diaconia, attiva da più di tre anni per gestire le attività della Caritas Diocesana, nello scorso anno ha ospitato nei 3 centri di accoglienza (Ferentino, Ceccano, Castelmassimo) famiglie e persone in difficoltà per circa 9.000 giornate di ospitalità ed ha sostenuto circa 300 famiglie nei 5 centri di ascolto (Frosinone Cavoni, Frosinone Centro storico, Ferentino, Ceccano, Ceprano). È inoltre impegnata nel microcredito sociale e nel Commercio Equo e Solidale con Equopoint, sostenendo in particolare progetti di sviluppo in Rwanda. Ha avviato progetti di sostegno allo studio grazie alla sensibilità delle Parrocchie. Ha avviato importanti progetti per il disagio minorile. Tuttavia, per sostenere nel tempo questi progetti c'è necessità di fondi, che non sempre è facile reperire. Per questo è necessario un appello straordinario alla sensibilità ed alla solidarietà.

Per esprimere la scelta di destinare il 5 per mille in favore della Cooperativa Diaconia si deve firmare nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi: "Sostegno del Volontariato, delle Organizzazioni non Lucratrice di Utilità Sociali", indicando nello spazio sottostante il codice fiscale: **02338800606**.



Per info: www.caritas.diocesefrosinone.com.

L'ABC della liturgia/52

Il corpo nella liturgia: i gesti

L'incensazione (III e ultima parte)



PIETRO JURA*

Attualmente, durante la celebrazione eucaristica l'incenso si può usare in vari momenti (cf. OGMR 276):

- durante la processione d'ingresso;
- all'inizio della Messa, per incensare la croce e l'altare;
- alla processione e alla proclamazione del Vangelo;
- quando sono stati posti sull'altare il pane e il calice, per incensare le offerte, la croce e l'altare, il sacerdote e il popolo;
- alla presentazione dell'ostia e del calice dopo la consacrazione.

Si deve sottolineare che ogni incensazione è rivolta ai segni sacramentali della presenza del Signore: l'altare, la croce, il libro del Vangelo, il presidente, l'assemblea, il Cero Pasquale (durante la *Veglia Pasquale*).

Un posto particolare occupa l'incenso nella *Dedica*

zione della chiesa, in cui esso viene bruciato direttamente sull'altare. Inoltre, l'altare stesso e le mura della chiesa vengono incensate.

Fuori dalla celebrazione della Messa si usa l'incenso nelle varie forme del culto eucaristico (nell'esposizione del Santissimo Sacramento e nelle processioni), nella *Liturgia delle Ore* (ci può essere l'incensazione ai canti evangelici del *Benedictus* e del *Magnificat*), nelle *Eseguie* (si incensa il corpo del defunto), nelle *benedizioni* più solenni (l'incensazione è rivolta all'edificio o all'oggetto benedetto).

Vale la pena ricuperare l'azione simbolica dell'incenso, almeno nei giorni più solenni o nei momenti più significativi come la proclamazione del Vangelo e l'offerta dei doni all'altare.

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano
(liturgia-fr@virgilio.it)

UFFICIO PELLEGRINAGGI

IV Giornata del Pellegrino: il 13 maggio

MAURO COLASANTI*

Carissimi pellegrini,

il prossimo 13 maggio si celebrerà la quarta giornata del pellegrino che avrà luogo a Roma martedì 13 maggio 2008, nella ricorrenza della prima apparizione delle vergini a Fatima, e che vedrà riunita in clima di festa e di fraternità la grande famiglia dei pellegrini, degli animatori e degli assistenti spirituali dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

L'incontro mattutino si svolgerà presso l'Aula Paolo VI, a Città del Vaticano e, nel pomeriggio, avremo il privilegio di portare la statua pellegrina della madonna di Fatima. La sta-

tua torna a Roma ancora una volta in occasione dell'anniversario delle apparizioni e dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II di 27 anni fa.

Seguirà la celebrazione della S. Messa presieduta nella basilica di S. Pietro da Sua Eminenza il cardinale Camillo Ruini. Nell'attesa di ricevere la vostra adesione inviamo un cordiale saluto.

Importante: l'ufficio pellegrinaggi aperto il martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12,30 presso la curia vescovile via dei Monti Lepini 73 (0775/290973, segreteria di Curia), per le informazioni e le iscrizioni.

*Direttore Ufficio Diocesano

COMUNICAZIONI SOCIALI

Oggi 42^a Giornata Mondiale

"I mezzi di comunicazione sociale al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla" è il tema della prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra il 4 maggio 2008.

L'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei ha preparato un "kit" che comprende un manifesto e un depliant sul quale è possibile leggere e approfondire il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata. Segue una riflessione di Don Domenico Pompili, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano della Cei, su Info-Etica a cura del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, un box che richiama al sito internet dell'Ufficio e alcune indicazioni bibliche per preparare i momenti di preghiera predisposte dal Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali disponibili nel sito www.pccs.it oppure su www.chiesacattolica.it.



Che cos'è questa Giornata

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni, l'unica celebrazione mondiale voluta dal Concilio Vaticano II (*Inter mirifica*, 1963) è celebrata in quasi tutti i Paesi, per decisione dei Vescovi del mondo, la domenica che precede la Pentecoste.

L'annuncio del tema avviene il 29 settembre, festa degli Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele, designato patrono di quanti lavorano nella radio. Tradizionalmente, il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale viene reso pubblico il 24 gennaio, giorno dedicato alla memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.